Lavoro, le donne restano escluse E aumenta la «fuga dei talenti»

Il report Inps. Su 491mila occupati componente femminile a quota 204mila Emigrazione, in 10 anni partenze raddoppiate. «Servono politiche mirate»

LORENZO CATANIA

Un territorio in salute, ma con segnali da monitorare soprattutto in fatto di occupazione e inattività femminile e di emigrazione con la «fuga di talenti». Il Rendiconto sociale provinciale 2023 dell'Inps, presentato ieri, traccia un quadro dell'andamento sociale, occupazionale e previdenziale bergamasco.

Il mercato del lavoro offre buone conferme, come il tasso di disoccupazione che scende ancora a distanza di un anno: dal 3,4% del 2022 al 2,9% del 2023. Un bilancio positivo, ma che va letto con la lente d'ingrandimento. A preoccupare sono le voci sull'occupazione femminile: dei 491mila occupati in provincia nel 2023, le donne sono meno della metà, 204mila. «C'è un leggero aumento del tasso di occupazione, pari allo 0,2% sul 2022, ma si osserva una forte incidenza della popolazione maschile rispetto a quella femminile, rimane una situazione di disparità», commenta il direttore provinciale dell'Inps, Corrado Micheli. Una piccola nota positiva, dice, è la fascia 15-24 anni, dove il tasso di donne che lavorano aumenta. Le donne sono anche la maggioranza degli «inattivi», che non lavorano e non sono in cerca di un impiego. «La componente femminile nel tasso di inattività si conferma maggioritaria – aggiunge Micheli –, dei 446mila inattivi nel 2023, 269mila sono donne».

La presentazione del Rendiconto sociale provinciale 2023 BEDOLIS

Lucio Imberti, professore ordinario di Diritto del lavoro dell'Università di Bergamo evidenzia: «A Bergamo la percentuale di popolazione femminile attiva tra i 20 e i 64 anni è del 60,7%, mentre a Bolzano, una delle province maggiormente proiettate verso l'Europa, è del 71%. Se si vogliono trovare persone da occupare vanno cercate in questa popolazione, con politiche che favoriscano la conciliazione dei tempi vita-lavoro, la flessibilizzazione degli orari e una migliore suddivisione tra i genitori dei carichi di cura». Per la consigliera delegata al Lavoro, Giorgia Gandossi, occorre intervenire «con politiche di conciliazione tra vita privata e lavorativa e agendo sull'equità salariale. Rimaniamo basiti nel constatare che la media provinciale di retribuzione femminile è inferiore a quella maschile, ma anche a quella nazionale».

Il nodo dell'emigrazione

L'emigrazione è l'altro tasto dolente: l'ultimo dato disponibile, relativo al 2022, parla di 2.300 emigrati contro i 2.088 nel 2021. Erano 1.291 nel 2013. La sindaca Elena Carnevali riflette: «Al netto degli investimenti sulla formazione, il territorio è ancora incapace di trattenere persone formate che possano trovare qui il loro sbocco professionale. Sappiamo quanto è importante il lavoro per una città che voglia essere attrattiva, aperta e inclusiva. È una questione di diritti, identità e sostenibilità familiare che tocca temi diversi, tra cui l'accessibilità della casa». Carlo Mazzoleni, presidente della Camera di Commercio, evidenzia le priorità: «L'orientamento e la formazione tecnica, parte della risposta al mismatch tra domanda e offerta nel lavoro; lo sviluppo di un welfare aziendale e di comunità; il lavoro per un'immigrazione qualificata e l'investimento nelle politiche dell'alloggio».

Per il prefetto Luca Rotondi, «parlare di sistema previdenziale significa parlare di un territorio che assicuri prospettive a chi è vicino alla pensione e che possa considerarsi promettente per un giovane». Un lavoro che l'Inps svolge al netto della mancanza di personale: «È importante evidenziare il grande impegno del personale Inps di Bergamo che supplisce alla carenza d'organico e, con i patronati, riesce a dare risposte rispettando gli standard di qualità – afferma Mario Romano Gatti, presidente del Comitato provinciale Inps –. La situazione dell'organico, agenzie territoriali comprese, da tempo è una criticità, più volte segnalata dal Comitato. Per nulla risolta dai recenti concorsi, impone una revisione delle politiche di reclutamento e gestione del personale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Orio e Montichiari I bresciani puntano ancora sull'alleanza

Botta e risposta con Save

Una nuova apertura a una partnership tra gli aeroporti di Orio al Serio e Montichiari arriva da Abem, (la società espressione delle forze produttive bresciane nata per partecipare allo sviluppo dell'aeroporto di Montichiari) e Camera di Commercio Brescia. Dopo le parole di Enrico Marchi, presidente del Gruppo Save (che controlla la società Aeroporto Valerio Catullo di Verona, gestore dello scalo bresciano), sulle prospettive di Montichiari che lasciavano intravedere la difficoltà di una partnership con Orio, i due enti hanno rilanciato invece l'ipotesi di uno «scalo lombardo». «Considerato il manifesto disinteresse di Save e Catullo verso le nostre proposte – spiegano il presidente di Abem Giuseppe Pasini e quello della Camera di Commercio Roberto Saccone – chiamiamo in causa le forze politiche, a partire dalla Regione Lombardia, per arrivare a un definitivo chiarimento sul futuro di quest'infrastruttura». L'idea di fare decollare il Gabriele d'Annunzio per mano di Brescia e Bergamo è emersa durante l'assemblea congiunta di Confindustria Bergamo e Brescia. Ora i presidenti Saccone e Pasini stigmatizzano le parole di Marchi, rilanciando appunto l'ipotesi di una collaborazione tra Orio e Montichiari, che nel frattempo era stata accolta positivamente dalle due compagini locali di Confindustria. «Da lungo tempo Camera di Commercio ed Abem hanno operato per agevolare e accelerare l'iter burocratico che vincolava gli investimenti destinati all'aeroporto di Montichiari e, con analogo spirito di collaborazione, in occasione dell'ultimo aumento di capitale prospettato da Catullo, si sono candidati a parteciparvi – prosegue la nota –. Catullo e Save conoscono bene le intenzioni, le risorse finanziarie e il progetto non solo di Camera di Commercio e di Abem, ma dell'intero mondo economico bresciano – prosegue la nota –: progetto che è stato ribadito loro solo poche settimane fa. Ad oggi però nessuna risposta è pervenuta». La replica è arrivata a stretto giro: «L'ultimo scambio di corrispondenza è stato avviato dall'Aeroporto Catullo spa nei confronti di Abem durante il periodo estivo – scrive Save –. Resta inoltre ancora in sospeso la disponibilità ad un incontro, richiesta il 23 ottobre scorso dal presidente della Catullo. Le attività svolte tra il 2015 e il 2019, volte ad individuare il percorso per la possibile acquisizione da parte di Abem di una quota di minoranza di una newco destinata alla gestione dell'aeroporto di Montichiari, sono state concordemente abbandonate a fronte del mancato ottenimento delle autorizzazioni. Nonostante ciò la Catullo ha nominato come componenti del Cda il presidente di Abem e l'allora vicepresidente della Provincia di Brescia».

LA LEZIONE CARLO COTTARELLI AL PESENTI

«Troppa burocrazia E così tanti giovani vanno all'estero»

TIZIANA GENISE

Economia, evasione fiscale e politica internazionale sono alcuni dei temi affrontati ieri all'Istituto professionale Cesare Pesenti durante un incontro tra gli studenti delle quarte e quinte e l'economista Carlo Cottarelli, nell'ambito del Programma di educazione per le Scienze economiche e sociali (Peses) promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e da lui diretto. «La motivazione del programma Peses – ha detto Cottarelli – è fornire una possibilità d'informazione ed educazione ai giovani e condividere l'esperienza di personaggi molto importanti (del progetto fanno parte cinque ex presidenti del Consiglio e ministri dell'Economia, imprenditori e giuristi, ndr), dando un sostegno alla scuola e ispirando il futuro degli studenti».

«La partecipazione a questo progetto – ha detto la dirigente dell'Istituto, Veronica Migani - ci proietta in una dimensione più estesa rispetto a quella locale, che è ciò che vogliamo per i nostri studenti». Dialogando con i ragazzi, Cottarelli ha spiegato il significato dei principali termini economici, introdotto alcuni strumenti per dare un'idea di come operano gli economisti e illustrato l'attuale situazione economica italiana.

Diverse le domande degli studenti alle quali ha risposto spiegando come la situazione degli ultimi anni, post pandemia, abbia visto il nostro Paese passare da un fermo economico dovuto al Covid, a una forte ripresa generata dalle politiche espansive volute dal Governo e dalla Banca Centrale Europea, all'inflazione che ha colpito anche l'Italia. «È stato fatto un errore – ha detto Cottarelli – causato da un eccesso di politica espansiva, che pure era necessaria per rimettere in moto l'economia italiana, ma che non ha tenuto conto della grossa domanda che avrebbe generato a fronte di un'offerta non in grado di soddisfarla e, dalla quale, è scaturito l'aumento dei prezzi». Si è parlato di evasione fiscale che, dal 2017, si attesta intorno agli 82 miliardi di euro. «La struttura produttiva italiana è composta da molte micro e piccole imprese difficilmente controllabili – ha spiegato Cottarelli – e da un alto numero di lavoratori autonomi che non hanno una tassazione alla fonte oltre all'eccesso di condoni fiscali e alla lungaggine dei processi civili». Elementi che, secondo l'economista, facilitano gli episodi di evasione. Colpiti dai recenti fatti di cronaca nera che hanno visto protagonisti loro coetanei, gli studenti si sono interrogati sulla possibile correlazione tra disagio sociale ed economia. «I reati vengono commessi anche da chi viene da "famiglie per bene" – ha detto Cottarelli –, ma chi vive in situazioni particolari è più esposto a episodi di delinquenza. Dovrebbe esserci un maggiore investimento nella scuola per garantire, a tutti i gradi di istruzione, il tempo pieno per non lasciare soli i ragazzi».

E ancora: perché spesso gli italiani aprono aziende all'estero? «Per colpa di burocrazia e lentezza della giustizia», ha spiegato l'economista. Un'ultima battuta sull'influenza dei dazi con la nuova era Trump. «I dazi sono un problema e lui cercherà di negoziare Paese per Paese perché, se negoziasse con l'Europa sarebbe svantaggiato. Dovremo cercare di resistere a questa pressione cercando di muoverci insieme».

L'intervento di Carlo Cottarelli all'Istituto Pesenti COLLEONI

DOMANI SERA

Si terrà a Colognola il ricordo di De Canio

Si terrà domani alle 20,45 nell'auditorium San Sisto di Colognola (e non nella Sala Galmozzi, come pubblicato sul giornale di oggi: la sede è stata spostata) l'incontro organizzato dal Ducato di piazza Pontida per ricordare la figura di Enzo De Canio, politico, uomo di cultura, professore, «amico di tutti i ducatini» e redattore della rivista «Giopì», oltre che fondatore dell'associazione culturale «Alle radici della comunità». Alla serata culturale interverranno Marco Cimmino, Carlo Saffioti e Marco Saita, con il coordinamento di Giusi Bonacina.

IL PARTITO DEMOCRATICO

«No ai calendari fascisti nelle edicole»

«Con l'arrivo del nuovo anno, nelle edicole tornano i consueti calendari. Purtroppo dobbiamo assistere con sgomento alla vendita di prodotti che ritraggono immagini e frasi del dittatore del ventennio fascista. Come Pd esprimiamo la nostra più profonda indignazione» dichiarano il segretario cittadino del Pd, Alessandro De Bernardis e la capogruppo in consiglio comunale Francesca Riccardi, in una nota diffusa ieri. «Rivolgiamo un appello ai commercianti: non siate complici di chi cerca di riportare in vita un passato di oppressione e violenza».

L'INIZIATIVA

Bullismo, incontro al liceo Falcone

Dibattito con gli studenti

La polizia incontra gli studenti per parlare di temi importanti come il bullismo. Lunedì mattina il dirigente della Divisione Anticrimine, Anna Laruccia, e il funzionario addetto, Giulia Gallo, hanno tenuto una lezione particolare al liceo Linguistico Falcone di Bergamo, in cui hanno affrontato tematiche particolarmente sensibili nell'età adolescenziale come il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. L'incontro ha voluto generare e diffondere una sempre maggior consapevolezza nei giovani della potenza dello strumento della rete, evidenziandone potenzialità ma anche insidie. È così che attraverso un dialogo attivo e costruttivo, gli studenti sono istruiti ad un uso rispettoso e responsabile dei social network, senza dimenticarsi delle misure di prevenzione a tutela delle vittime. Gli incontri proseguiranno nei prossimi mesi per raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di studenti.